

N. 6 - OTTOBRE 2019



DIVE!

MAGAZINE A CURA DEL SETTORE DS



**LO SPORT NON
HA LIMITI**

DISABILITA' NON
SIGNIFICA INABILITA'

**VICKERS
WELLINGTON**

IDENTIFICATO IL
RELITTO DI
SIRACUSA

**CCF
PALINURO**

LE ACQUE DEL
NOCCHIERO

INDICE



Foto di Flavio Vitiello

1

CORSI ISTRUTTORI
2019

2

AREA RISERVATA DS

3

LO SPORT NON HA
LIMITI

5

SALVIAMO IL NOSTRO
FUTURO E NEWS DAL
GDPS SCUOLA

6

FIRST AID FOR
HAZARDOUS MARINE
LIFE INJURIES

8

L'IDENTIFICAZIONE DEL
RELITTO WELLINGTON
DI SIRACUSA

10

CAPO PALINURO: LE
ACQUE DEL NOCCHIERO

14

QUANDO LA SUBACQUEA
SI TINGE DI ROSA

CORSI ISTRUTTORI 2019

Con il mese di ottobre si sono concluse le sessioni autunnali dei Corsi Istruttore Apnea e AR. È stato un periodo intenso che ha visto coinvolti in giro per l'Italia (e non solo) Commissari, Trainer, Uditori e, ovviamente, i candidati Istruttore. Anche il CdS si è mobilitato per questi appuntamenti e in ogni sessione almeno un componente del CdS ha presenziato ai lavori per testare il polso della situazione, in preparazione del prossimo importante appuntamento, che si svolgerà a novembre presso la scuola dello sport del CONI a Roma, ovvero l'aggiornamento dei Commissari Apnea e AR.

Di seguito riportiamo i corsi effettuati durante la sessione autunnale. Un Corso Istruttore Federale di Apnea di 1° grado a Baia (NA), con 5 nuovi istruttori:

- Carta Francesco
- Cupisti Elena
- Ferrantini Filippo
- Miniati Paolo
- Venturini Andrea

3 Corsi Istruttore di 1° Grado AR (Siracusa, Treviso, Vicenza), con un totale di 31 nuovi istruttori:

- Burrone Bruno
- Marini Marco
- Bortoletto Davide
- Cavasin Eros
- Gaido Alberto
- Gambaro Francesco
- Garbato Luca
- Ghegin Alessandro
- Giacomini Alessio
- Manzelli Marco
- Parolin Daniele
- Sarotto Francesca

- Suter Sardo Alberto
- Toso Giampaolo
- Besana Mauro
- Biancardi Marco
- Cantelli Leonardo
- Cappelletti Massimiliano
- Caserta Antonio
- Corbellini Jacopo
- De Benedetti Nicola
- Lagioia Danilo Antonio
- Lorenzin Gianmario
- Marchesin Giovanni
- Martignago Daniele
- Moretti Margherita
- Panzi Carlo
- Saorin Sebastiano
- Sarri Gianpaolo
- Speretta Deborah
- Stocco Diego
- Tessari Francesco

3 Corsi Istruttore di 2° Grado AR (Siracusa, Agropoli (NA), Vicenza), con un totale di 18 nuovi Istruttori:

- Bianchi Cinzia
- Castellini Simone
- De Simone Antonio
- Foglia Marcello
- Tiraferri Matteo
- Abate Luca
- Acone Nicolò Maria
- Floris Maurizio
- Picariello Alessandro
- Baù Marco
- Carlone Nicola
- Correzzola alberto
- Di Gennaro Antonio
- Facci Gabriele

- Fantetti Nicola
- Foralosso Andrea
- Graffi Antonio
- Menditto Filippo

Varie sessioni Minisub hanno portato alla
brevettazione di 6 nuovi istruttori:

- Acone Nicolò Maria
- Esposito Giovanni
- Alterio Luca
- Galante Gaetano
- Capolla Renzo Gian Alessio
- Gismondi Rossana

Un ringraziamento a tutti i Commissari, Trainer, Direttori di Corso per il lavoro svolto.
A tutti i più sinceri complimenti per il risultato raggiunto e un in bocca al lupo per il lavoro che vi aspetta!

Corsi Istruttore per MDA (Ivrea), con 3 nuovi
Istruttori:

- Lo Presti Costantino Giuseppe
- Magnino Giuseppe
- Mussini Roberto

Foto di Flavio Vitiello

Infine, si è tenuta a Brescia la Sessione
Valutativa del Corso Istruttore Nitrox
Avanzato, con 3 nuovi Istruttori:

- Donelli Nicola
- Ghidetti Roberto
- Mortin Andrea

AREA RISERVATA DS



Ecco le ultime novità in Area Riservata DS:

- Diapositive aggiornate del corso Orientamento e navigazione (POn)
- Iter procedurale per collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo grado a cura del GdPS Minisub
- Iter procedurale per collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado a cura del GdPS Scuola
- Pieghevole informativo per le scuole secondarie di 2° grado a cura del GdPS Scuola
- Diapositive del corso di Apneista Federale di 2° grado Indoor a cura del GdPS Apnea
- Diapositive del corso di Apneista Federale di 2° grado Outdoor a cura del GdPS Apnea

LO SPORT NON HA LIMITI

A cura di Daniele Capezzali

Domenica 20 ottobre, presso l'Aprilia Sporting Village si è svolta la giornata "Lo Sport non ha Limiti": Disabilità non significa inabilità, ma adattabilità alla vita. L'organizzazione è stata promossa dalla Elite Sport Italia LAB, il cui direttore responsabile è Fabio Berellini.

Nell'intera mattina si è svolto un convegno, al quale hanno partecipato Istituzioni, Federazioni sportive, Associazioni impegnate nel sociale e a seguire, nel pomeriggio, vi sono state le dimostrazioni degli sport per disabili, in cui la FIPSAS era presente con la pesca, il nuoto pinnato, l'apnea e le bombole.

Il convegno mattutino ha visto due interventi federali. Il primo, inizialmente a carattere di presentazione dell'intera federazione nel mondo della disabilità, ha poi virato verso la preparazione sportiva di alto livello nell'apnea per disabili.

Relatori dell'intervento sono stati l'Istruttore ed Allenatore di apnea Daniele Capezzali e l'atleta disabile Fabrizio Pagani, della ASD ZeroLimite, autore di prestazioni di alto livello.

Il Secondo intervento è stato svolto invece dal Commissario Federale Paolo Tealdo, che nella sua veste di Coordinatore del Gruppo di Progetto e Sviluppo nazionale sulla disabilità della Didattica Subacquea, ha illustrato gli scopi ludici, sociali ed inclusivi della disciplina della subacquea con autorespiratori.

Nel pomeriggio la manifestazione è proseguita con le dimostrazioni degli sport rappresentati dalla federazione; a coadiuvare e ritmare le attività erano presenti due capoufficio federali d'eccezione, il Dott. Antonio Catalano e la Dott.ssa Francesca Cavallucci.



La pesca sportiva è stata svolta con un simulatore gestito dal Presidente Regionale FIPSAS Lazio Enzo de Grandis, mentre in vasca il nuoto pinnato è stato coordinato dall'Allenatore Stefano Manzi, membro del Comitato di Settore SN.

Nelle corsie accanto vi erano le discipline di apnea e bombole.

L'apnea era coordinata dall'Allenatore Daniele Capezzali, mentre per le bombole erano presenti Angelo Silvestri, Antonio Sacco e Francesco Vasaturo del Centro Sub Latina Rudy Wolf, Roberto Russini Presidente del Centro Sub Aprilia, Walter Esposito del Gruppo Subaquei Federali di Napoli, Paolo Tealdo Coordinatore Gruppo di lavoro per il Sociale DS, Andrea Trasarti RRDS Lazio. È stata una giornata ricca di proposte e di confronto, dove i nostri sport per quanto diversi hanno trovato il naturale punto di contatto; l'acqua.

Oltre a far conoscere i nostri sport sul campo, la giornata è servita anche agli intervenuti come occasione di paragone e spunto riguardo l'operatività delle varie realtà nello sport per disabili.



SALVIAMO IL NOSTRO FUTURO

Metti che alla scuola elementare la maestra chiede ai bambini di svolgere un disegno dal titolo

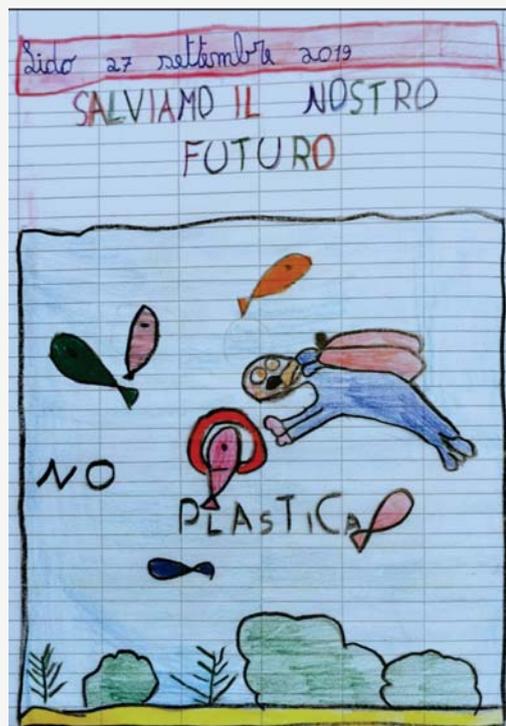
“Salviamo il nostro futuro”

Metti che un bambino sia figlio di un istruttore subacqueo e, probabilmente, abbia molto a cuore lo stato del mare e dei suoi abitanti, grazie anche agli insegnamenti del papà.

Il risultato è un piccolo capolavoro dal titolo

“Papà salva un pesce dalla plastica”

Forse abbiamo ancora speranza per un futuro migliore!



Disegno di Niccolò Ratti, bambino di Lido di Camaiore (LU)

NEWS DAL GdPS SCUOLA

Il GdPS Scuola ha recentemente elaborato un documento che descrive in modo sommario l'iter procedurale consigliato alle Società DS per prendere contatto con le scuole secondarie di secondo grado.

L'obiettivo è ovviamente quello di facilitare la collaborazione tra le società e il mondo della scuola, per svolgere progetti di didattica subacquea nell'ambito delle attività scolastiche.

Il documento è presente nella sezione varie dell'area riservata DS.

Nell'area riservata DS è presente anche un pieghevole informativo a carattere generale, elaborato anch'esso dal GdPS Scuola, utile per lasciare i riferimenti della società nelle scuole al momento del primo contatto.

FIRST AID FOR HAZARDOUS MARINE LIFE INJURIES

Corso FIPSAS/DAN

Il Percorso Didattico 2019 introduce 3 nuove tipologie di corso FIPSAS/DAN. L'Advanced Oxygen First Aid, ideato per addestrare all'utilizzo di un erogatore a pressione positiva e/o un pallone Ambu per prestare soccorso avanzato ad un subacqueo che non respira. Il First Aid for Hazardous Marine Life Injuries, che si propone di educare i subacquei (e non subacquei) a riconoscere le forme di vita marina pericolose per evitare di subire lesioni, e, eventualmente, intervenire per il necessario primo soccorso.

On-Site Neurological Assessment for Divers, che si propone di approfondire le capacità di primo intervento in caso di sospetta patologia da decompressione, attraverso valutazioni della funzione cognitiva, motoria, sensoriale, coordinativa, ecc.



A seguito del rinnovo della convenzione con il DAN sta partendo la formazione dei nuovi Trainer ed Istruttori e a breve questi corsi saranno disponibili ai nostri tesserati.

Su questo numero di DIVE! presentiamo brevemente il corso First Aid for Hazardous Marine Life Injuries.

L'obiettivo di questo Corso è addestrare, chiunque sia interessato, subacqueo e non, alle tecniche di primo soccorso necessarie in caso di lesione da organismi marini pericolosi.

Ovviamente, per poter prevenire questo tipo di lesioni è importante saper riconoscere tali organismi e quindi il corso tratta anche questo aspetto. Nel corso si descrivono le quattro principali tipologie di lesioni da animali pericolosi (avvelenamento, morsi, abrasioni e tagli, intossicazione).

L'avvelenamento è generalmente correlato a punture o contatto accidentale con organismi veleniferi, come, nel caso del Mediterraneo, il riccio, il vermocane, i vari tipi di meduse o, nei mari tropicali, il più doloroso corallo di fuoco, che possono provocare forti dolori e, in alcuni casi, pericolose reazioni allergiche.



I morsi. La maggior parte degli animali marini non è per niente interessata a mordere i sub. Le rare volte che questo accade, è a seguito di un forte (reciproco) spavento, per cui l'animale si sente sotto attacco e reagisce per difendersi.

Si parla di murene, squali, foche, leoni di mare, ma anche il polpo e qualche pesce comuni. Ovviamente questo tipo di lesioni provoca dolore di varia intensità, ma anche sanguinamenti ed emorragie, che è necessario tamponare, oltre a possibili infezioni. Abrasioni, irritazioni e piccoli tagli, possono avvenire a seguito del contatto accidentale con organismi urticanti, e difficilmente possono provocare serie conseguenze; è sufficiente un'accurata pulizia per evitare possibili infezioni. Non direttamente correlata all'immersione, ma ad una fase molto cara ai subacquei (che spesso viene immediatamente dopo l'immersione), è la possibilità di intossicazioni alimentari per ingestione di cibi di origine marina. Un'intossicazione può essere determinata da una refrigerazione non adeguata o un cattivo stato di conservazione del pescato o, meno frequentemente, dall'ingestione di animali che a loro volta si siano cibati di organismi tossici. Per tutte le varie possibili lesioni il corso si propone di descrivere accuratamente i comportamenti adeguati per evitarle, le varie sintomatologie ed effetti e come intervenire in modo efficace per prestare il primo soccorso. Il corso è inoltre una buona occasione per ripassare e approfondire tutte le abilità correlate al BLS e alla somministrazione di ossigeno.



L'IDENTIFICAZIONE DEL RELITTO WELLINGTON DI SIRACUSA

A cura di Fabio Portella e Nicola Giusti

Il mare di Siracusa continua a restituire i frammenti del drammatico e complesso intreccio di avvenimenti che si susseguirono durante lo sbarco degli Alleati in Sicilia nel '43.

A ottobre 2017 nelle acque del Plemmirio è stato scoperto da Fabio Portella il relitto di un aereo Vickers Wellington, un bombardiere utilizzato dalle forze anglosassoni durante il secondo conflitto mondiale. Oggi, grazie alle ricerche storiche effettuate assieme a Nicola Giusti e all'inglese Ian Murray (del sito internet www.ladbroke-operation.com), siamo in grado di dare un'identità a questo relitto e ai membri dell'equipaggio deceduti nell'incidente, che avvenne la notte tra il 9 e il 10 luglio 1943. Ma vediamo brevemente le vicende di quelle concitate e drammatiche ore, secondo la ricostruzione fatta dai ricercatori. Come è noto, dopo la conquista del Nord Africa, Roosevelt e Churchill stabilirono di invadere la Sicilia per entrare in l'Italia e sferrare l'attacco finale alla Germania. L'operazione HUSKY, nome in codice dello sbarco, prevedeva due azioni contemporanee: l'occupazione della costa orientale da parte dell'armata inglese del Generale Montgomery, che doveva sbarcare a Capo Passero e Avola e, attraverso Siracusa e Catania, salire sino a Messina; l'occupazione della costa sud occidentale da parte dell'armata americana del Generale Patton, che doveva sbarcare a Gela e Licata, conquistare i porti di Sciacca e Palermo e ricongiungersi a Messina con le truppe inglesi.

A supporto dell'invasione via mare, furono pianificate varie operazioni aviotrasportate su ambedue le linee, per indebolire le forze nemiche prima dello sbarco e catturare punti strategici.

Montgomery volle fortemente che alle operazioni sul suo fronte prendessero parte, oltre ai paracadutisti, gli alianti.

Purtroppo non si rivelò una buona idea. La notte prima del D-Day, fissato per il 10 luglio, fu lanciata su Siracusa l'operazione LADBROKE per conquistare il Ponte Grande sull'Anapo.



Vi parteciparono quasi 150 alianti, trainati da altrettanti aerei – in gran parte Douglas C-47, come il relitto scoperto da Portella e Giusti nel 2016 a largo di Ognina. Gli alianti dovevano portare soldati, jeep, cannoni e mortai oltre le linee nemiche.

Ma per l'inesperienza, le cattive condizioni meteo e la difficoltà di orientamento, più della metà degli alianti fu rilasciata troppo presto dagli inesperti piloti dei C-47 americani, caddero a largo e con loro finirono annegati oltre 250 uomini.

Altri alianti si schiantarono rovinosamente contro i muretti a secco dei campi coltivati o ammararono davanti la falesia di Capo Murro di Porco. Solo una ventina atterrarono entro un miglio dai punti prestabiliti.

Si avvicendarono frenetici eventi attorno al Capo quella notte. I soldati degli alianti caduti in acqua nuotarono sotto il fuoco della batteria Lamba Doria e, trovatisi di fronte la scogliera a picco, non poterono far altro che rifugiarsi nelle grotte a pelo d'acqua.

Almeno due di loro (Lt. J.S.D. Hardy, Col. G. Chatterton) testimoniarono di aver visto cadere in acqua, a poche iarde di distanza, un bombardiere Wellington in fiamme. Nel suo racconto, Chatterton disse che il colore azzurro del fuoco sull'acqua gli ricordava il brandy quando brucia su un budino di Natale!

Si tratta forse dell'ultimo colpo portato a segno dalla contraerea del Capo: di lì a poco, infatti, la Lamba Doria e le altre batterie furono espugnate dalle squadre speciali inglesi (SRS), che nel frattempo, nella oscurità, erano sbarcate sotto la scogliera ed erano riuscite a scalarla.

Gli aerei Wellington del 37°, 142° e 424° squadrone erano partiti circa due ore prima dalla Tunisia per compiere azioni diversive su Siracusa e Catania e allontanare l'attenzione del nemico dal golfo di Noto,

dove alle 2:55 avverrà il primo sbarco. Nei report del 37° Sqn della notte tra il 9 e il 10 luglio, almeno due piloti (F/Sgt. Ralph, Sgt. Challis) riportano la caduta di un aereo davanti a Capo Murro di Porco.

Sono troppe le coincidenze per non ipotizzare che l'aereo caduto in fiamme la notte del 9 luglio del 1943, in mezzo agli alianti semiaffondati, sia proprio quello rinvenuto sotto il Plemmirio da Fabio Portella: le quattro testimonianze dei piloti americani ed inglesi raccontano di un Wellington, caduto davanti alla scogliera di Capo Murro nello stesso punto in cui è stato ritrovato il relitto.

Quella notte tra tutti i bombardieri partiti dalla Tunisia, solo uno non fece ritorno: il Wellington X HE 756 del 37° squadrone. È questo il nostro aereo!

I membri dell'equipaggio – quattro inglesi, un australiano ed un canadese, furono dichiarati definitivamente dispersi nel 1948. Dopo la guerra i loro nomi (W.L. Ball, T. Kerr, J.D. Lammin, J. Williams, K.T.R. Lucas, C.M. Tweedle) furono incisi nel marmo del Memoriale a La Valletta (Malta), dedicato a tutti i caduti del Commonwealth rimasti senza sepoltura.

Oggi le contrapposizioni di quel periodo doloroso si leggono solo sui libri di storia e un team di ricercatori italiano-inglese restituisce una tomba a questi caduti.

Il relitto del Wellington X HE756 è visitabile dai subacquei ed è una delle immersioni della riserva marina del Plemmirio.

Aircraft Type & Number	Crew	Date	Time		Details of Sortie or Flight	References
			Up	Down		
Wellington I	Sp. Lt. Col. G. Chatterton Sp. Capt. J.S.D. Hardy Sp. Lt. J. Williams Sp. Lt. R.L. Ball Sp. Lt. T. Kerr Sp. Lt. K.T.R. Lucas	23 Jul 1943	19:45	19:55	Wellington I (HE 756) crashed at 14 miles from Capo Murro di Porco. 2 killed in crash.	
Wellington II	Sp. Lt. Col. J. Williams Sp. Lt. T. Kerr Sp. Lt. K.T.R. Lucas Sp. Lt. R.L. Ball Sp. Lt. T. Kerr	23 Jul 1943	19:45	19:55	Wellington II (HE 756) crashed at 14 miles from Capo Murro di Porco. 2 killed in crash.	
Wellington III	Sp. Lt. Col. J. Williams Sp. Lt. T. Kerr Sp. Lt. K.T.R. Lucas Sp. Lt. R.L. Ball Sp. Lt. T. Kerr	23 Jul 1943	19:45	19:55	Wellington III (HE 756) crashed at 14 miles from Capo Murro di Porco. 2 killed in crash.	

CAPO PALINURO, LE ACQUE DEL NOCCHIERO

A cura di Fabio Barbieri

Nell'Eneide Virgilio narra che Palinuro, il nocchiero della flotta di Enea, viene fatto cadere in queste acque della Campania dal dio sonno come tributo propiziatorio alla navigazione e "aeternumque locus Palinuri nomen habebit" in eterno il luogo avrà il nome di Palinuro. Origine epica dunque per Capo Palinuro, l'imponente promontorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, le cui pareti strapiombanti si tuffano nel blu del mar Tirreno meridionale. Il continuo susseguirsi di cale e speroni rocciosi, raggiungibili solo via mare, ha permesso alla natura selvaggia di mantenersi tale.

Il falco pellegrino, la garzetta, l'airone e il martin pescatore volteggiano sopra specie arboree e arbustive tipiche della macchia mediterranea.

Lecci, pini marittimi, corbezzoli, lentischi e ginestre profumano l'aria nel magico silenzio esaltato dai canti e richiami degli uccelli. Ma è sott'acqua che la meraviglia continua in un ambiente ancor più variegato e colorato. Qui si concretizza il concetto di biodiversità intesa come "variabilità degli esseri viventi inclusi i complessi ecologici dei quali fanno parte, compresa la diversità nell'ambito di ciascuna specie, tra le specie, nell'ambito degli ecosistemi" (Earth Summit - Rio de Janeiro, 1992). Pareti, caverne e grotte, prateria di posidonia e fondale sabbioso con i relativi abitanti sono i principali habitat a disposizione del subacqueo. L'ampia varietà dei fondali, dalle calette per le prime uscite di corso o dopo corso alle pareti più fonde, è in grado di soddisfare le esigenze di principianti ed esperti, gruppi e scuole.

Le alte falesie di Capo Palinuro raggiungono un fondale di una cinquantina di metri, hanno creato l'habitat ideale per tutta la tipica fauna mediterranea.

Costante è l'incontro con cernie brune e dorate, il riccio diadema (*Centrostephanus longispinus*) dai lunghi aculei, la grande stella serpente (*Ophidiaster ophidianus*) di colore porpora e lo splendido nudibranco *Janolus cristatus*, barracuda e dentici. Da qualche anno si incontrano il vermocane, il pesce pappagallo, il granchio *Percnon gibbesi* e quello blu *Callinectes sapidus*.

La natura calcarea del substrato ha favorito nei secoli la formazione di ben 36 cavità sommerse, caverne e grotte, tanto da farne per quantità e varietà, una delle principali aree di interesse speleomarino in Europa.



Ognuna di queste cavità presenta attrattive differenti che spaziano dalla biologia alla geologia senza dimenticare l'aspetto scenografico per la foto ambiente. Stalattiti, stalagmiti e altri speleotemi sommersi ci raccontano la storia passata del nostro pianeta mentre emergendo in sacche subaeree i fori dei litodomi/datteri di mare sulle pareti testimoniano le antiche variazioni del livello marino.

Altra chicca sono le numerose sorgenti idrotermali di acque sulfuree, la cui temperatura è di 24°C costante tutto l'anno. Si tratta di acque dolci provenienti dalle profondità della terra che permettono la vita alle colonie di solfo batteri che si presentano come soffici e ondeggianti tappeti di filamenti bianchi.

Il fenomeno è simile alle caratteristiche di vita che si trovano nelle dorsali medio oceaniche a migliaia di metri di profondità ed è visibile sia in parete che in caverna anche a pochi metri di profondità.

Una breve descrizione di alcune immersioni ci fa comprendere meglio cosa offrono le acque del nocchiero.

Ormai entrata nella hit parade dei posti da non perdere, la Grotta Azzurra di Palinuro continua ad affascinare chi ritorna e a stupire chi la visita per la prima volta. Positivamente impressionante, la vista in controluce dei due enormi ingressi distanti una novantina di metri. Da lì penetra la luce naturale che crea il famoso riflesso turchese. Al centro della grotta siamo sospesi in una rassicurante penombra.

Colonne sommerse alte quattro metri, unione di stalattiti e stalagmiti, testimoniano come un tempo la cavità fosse all'asciutto.

Gli amanti della biologia hanno a disposizione un laboratorio sommerso unico nel panorama nazionale per dimensioni, morfologia a tunnel, presenza di speleotemi sommersi, ricchezza di vita e sorgenti idrotermali.



Le pareti di questo acquario naturale sono tappezzate da organismi filtratori e sospensivori che si nutrono delle particelle trasportate dal mezzo acqueo.

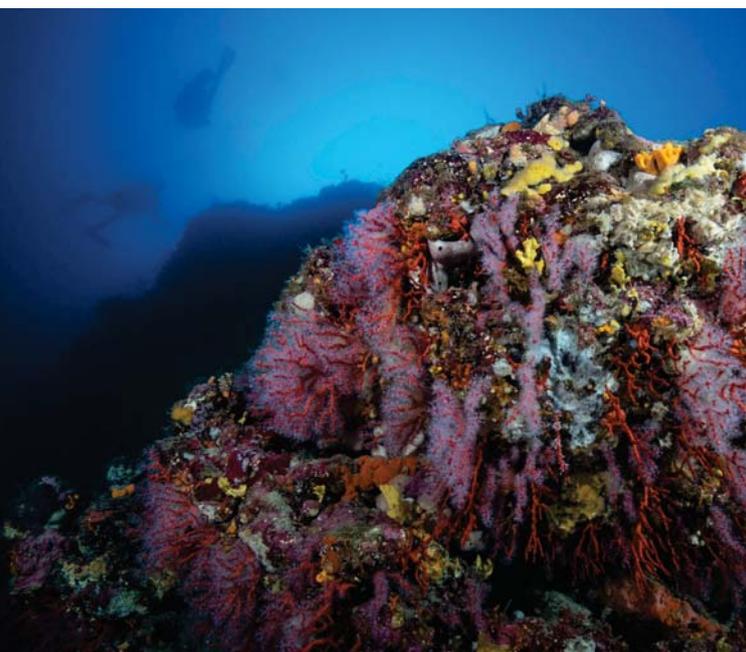
Reteporelle (*Reteporella elegans*), trine di mare (*Reteporella mediterranea*) e corna di cervo (*Smittina cervicornis*) dalla merlettata struttura sono la parte fragile e delicata assieme ai bianchi intrecci della filigrana di mare. Le spugne del genere petrosia (*Petrosia ficiformis*) e il rognone di mare (*Chondrosia reniformis*) che cambiano forma e colore a seconda del punto dove si trovano, ci permettono di apprezzare le modifiche cromatiche e morfologiche determinate dall'ambiente sciafilo, a scarsa luminosità. Non mancano la lunga spugna a canna (*Axinella cannabina*), quelle perforanti (*Cliona ssp.*) di vari colori e la bianca geodia (*Geodia cydonium*), dalla forma mammellare.

Due spettacolari archi sommersi caratterizzano il **Cratere**, antica grotta il cui ampio soffitto è crollato lasciando una formazione a cono simile appunto al cratere di un vulcano.

Il **Pan di Zucchero** è un grande roccione staccato dalla parete, attraversato da un ampio e percorribile tunnel ad angolo acuto. L'immersione termina nei suggestivi passaggi di Zi'Anna.

Gorgonie rosse (*Paramuricea clavata*) e sciame di castagnole (*Anthias anthias*) danno colore ai **Roccioni di Punta Quaglia**, due enormi formazioni in mare aperto.

La **Cattedrale** è caratterizzata dall'emersione in diverse sacche subaeree dove sono presenti i segni dei secoli passati quali i fori di molluschi sulle pareti e i solchi di antichi livelli marini nonché le particolari concrezioni eccentriche che sfidano la gravità. Due specie di lucide cipree (*Erosaria spurca* e *Luria lurida*), nuvole di minuscoli gamberetti misidacei (*Hemimysis speluncula*), il gambero meccanico (*Stenopus spinosus*), il ragno delle grotte (*Herbstia condyliata*) simile ad una piccola granceola, la lumaca rete (*Marionia blainvillea*) e due piccole conchiglie (*Clanculus corallinus* e *Polia dorbignyi*) popolano la Cattedrale.



PALINURO SUB Diving Center, CCF, nasce dall'esperienza di Fabio Barbieri, genovese, che ha frequentato il primo corso sommozzatori nel 1974.

Istruttore federale di immersione, biologia marina e speleologia subacquea, opera a tempo pieno in queste acque dal 1983 e ha eseguito i rilievi strumentali di tutte le grotte. Referente del **Centro Bio FIPSAS "Capo Palinuro"** è l'autore dei libri "Speleologia marina" (1999), "Palinuro Sub - Guida alle immersioni" (2001), "Meraviglie del Mediterraneo" (1997/2001/2005), "Cavità sommerse" (2014).

Passione e professionalità permeano tutte le attività svolte dal diving che collabora attivamente con Università e Istituti di ricerca per monitoraggi e campionamenti. Diversi i poster presentati ai congressi della SIBM (Società Italiana di Biologia Marina) e gli stage organizzati, ultimo dei quali nel 2018 "Le biocostruzioni marine", Stage di Biologia Marina e Subacquea Scientifica.

Impegnato nell'educazione ambientale il diving organizza per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, proiezioni in aula e una mini crociera oceanografica. I partecipanti si esercitano materialmente a rilevare la rotta con la bussola; misurare la forza del vento con l'anemometro confrontandola con la Scala Beaufort; misurare la profondità; stimare lo stato del mare seguendo la Scala Douglas. Altre esercitazioni pratiche sono il rilevamento della temperatura dell'acqua alle varie profondità; la misurazione della sua trasparenza e visibilità con il disco di Secchi, della densità e della salinità. Anche il concetto di pressione idrostatica viene toccato con mano con una semplice esercitazione.

Il diving ha due sedi, con docce, bagni, spazi per il risciacquo e deposito attrezzatura. Una al porto di Palinuro da dove si parte per le immersioni, in grado di soddisfare quotidianamente una ventina di subacquei e una presso il convenzionato hotel Le Tre Caravelle per gruppi fino a 50 subacquei, con

spazi riservati, sala riunioni per proiezioni, conferenze e corsi istruttori.

Si effettuano sino a quattro immersioni al giorno con la Calypso, un gozzo di proprietà di 9.50 metri (altre barche in base alla necessità).

Il tempo di rilassante navigazione per raggiungere il punto di immersione più vicino è di due minuti mentre per il più lontano se ne impiegano venti.

Un esperto barcaiolo, subacqueo, resta sempre a bordo. Le guide, tutte con una pluriennale esperienza in loco, accompagnano massimo cinque persone ognuna e la barca esce anche per un solo subacqueo. Le immersioni hanno mediamente la durata di cinquanta minuti. In linea con la vocazione biologica del diving, viene sempre fatto un approfondito debriefing su ciò che si è incontrato, utilizzando una nutrita documentazione bibliografica e fotografica.

Le lingue straniere parlate sono l'inglese e il francese.

Oltre ai classici corsi subacquei, snorkeling e battesimo del mare è possibile frequentare quelli di biologia marina e speleologia subacquea Caverna (Cave 1) e Grotta (Cave 2) per avvicinarsi in modo serio e graduale a questa disciplina. L'immersione guidata nelle Grotte è riservata agli speleosubacquei in possesso del relativo brevetto e viene effettuata con sagola, rocchetti e bibombola. Le tranquille Caverne, che sono la maggioranza anche se tutte vengono chiamate grotte, hanno la luce naturale sempre visibile, la profondità massima di venti metri e per visitarle è sufficiente il monobombola e un brevetto di 2° (2 stelle CMAS) oppure il brevetto Caverna (Cave 1).

Il periodo di apertura va da Pasqua al ponte dei Santi.

Per i non subacquei escursioni nel Parco nazionale, sentieri naturalistici sul Capo, gite in barca, spiagge, visita ai siti archeologici di Velia, Paestum e Pompei.



I nostri contatti:

PALINURO SUB Diving Center

Via Porto, Palinuro (SA)

0974 938509 – 336706671 - 3355495606

palinurosub@hotmail.com

www.palinurosub.it



QUANDO LA SUBACQUEA SI TINGE DI ROSA

A cura di Laura Benvenuti

Chi l'ha stabilito poi che il rosa è il colore delle femmine? In quello che vi narrerò tra poche righe il colore che tiene tutto e tutte insieme è il blu, il colore del mare. La passione per il mare ci ha fatte conoscere. Prima ci ha fatto fare un corso sub, poi un altro ed un altro ancora, sì perché nel Gorgona Club Pisa, circolo subacqueo da dove proveniamo, si sta proprio bene, perché è fatto non solo da subacquei ma da persone, ognuna con la propria storia, persone che decisamente ti arricchiscono la vita, sia sotto che sopra l'acqua.

Non a caso quest'anno il nostro circolo compie 70 anni. Anche nel Gorgona Club ormai da tempo le cosiddette quote rosa si sono conquistate una fetta della subacquea, che, come è noto, all'inizio è nata come disciplina prettamente maschile: oggi nel nostro e in molti altri Club è normale avere anche istruttrici subacquee.

Ci siamo conosciute così - Laura Benvenuti, Sara Burchielli, Perla Cateni e Simona Corti - con l'acqua salata addosso, con il mare dentro, con i fine settimana su e giù da Calafuria con le bombole in spalla, altri weekend sulle isole dell'arcipelago toscano, a dormire un po' ovunque, l'importante è mettere poi la testa sott'acqua.

Da noi quattro, per caso, durante un pranzo, nasce l'idea di fare una giornata subacquea per sole donne; bene, ci siamo dette, andiamo a fare un bel full day in barca. Sì ma dove? La scelta è stata facile, in un diving dove c'è una Donna!

E scusate, ma la maiuscola non è per caso: Dharma gestisce insieme a Florin il diving "Il Nostromo" a Porto S. Stefano e sono ormai anni che il Gorgona Club lo frequenta.

Dharma è stata vittima di un brutto incidente, l'impianto di ricarica dell'ossigeno le esplose addosso ed ha visto veramente la morte in faccia.

La tenacia di questa donna e l'aiuto del socio Florin che, mentre lei era al centro grandi ustionati, portava avanti il diving, l'ha fatta sopravvivere e riprendere alla grande, per tornare più grintosa di prima e farci passare delle giornate meravigliose a bordo delle loro barche. Ecco perché abbiamo scelto loro.

Lo scorso 19 ottobre si è svolto così il 1° Gorgona "Phye", un meraviglioso Full day nelle acque dell'Argentario. Due immersioni, profondità massima 40 metri.

Gorgonie, tanto pesce, colori, battute in barca ed il pranzo preparato da Florin ci hanno coccolato sotto il tepore del sole di ottobre.

Giornata subacquea per donne dedicata alle donne, che abbiamo intenzione ovviamente di ripetere e di farla diventare un appuntamento fisso e, perché no, di grande risonanza. Stay Tuned!